

**Alla Signora Presidente
dell'Assemblea legislativa
Regione Emilia – Romagna
SEDE**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ex articolo 112 Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna.

Per sapere, premesso che:-

con deliberazione n. 347 dello 11 dicembre 2015 il comitato amministrativo del consorzio di bonifica di Piacenza - richiamata la propria precedente deliberazione n. 363 del 3 dicembre 2014 con la quale la casa di guardia in località Gallo di Fiorenzuola d'Arda, adiacente al pozzo e al capannone consortili, veniva concessa, senza canone e per la durata di un anno (scadenza 31 dicembre 2015), al dipendente D.A., che nella stessa risiede da anni e *“ritenuto opportuno e conveniente, dato l'interesse del Consorzio a che la casa resti abitata e, in particolare, dalla medesima persona che l'ha occupata in questi anni”* - delibera *“di concedere al signor D. A. l'utilizzo per un anno della casa di guardia in Loc.Gallo di Fiorenzuola, ad un canone annuo simbolico di 5 euro, imputando per intero al concessionario tutte le spese accessorie”*;

l'esiguo canone percepito e le modalità di assegnazione dell'immobile (assenza di una qualsiasi procedura di evidenza pubblica) destano l'interesse anche della stampa nazionale (vedi *“Il Giornale”* del 6 maggio 2016);

il 18 maggio 2016 il senatore Carlo Giovanardi, in relazione alla predetta notizia di stampa, presenta l'interpellanza parlamentare 2-00388, rivolta al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nella quale chiede *“se l'operato del comitato amministrativo del Consorzio di bonifica non sia lesivo dei diritti dei cittadini che risiedono in quel territorio, ponendo in essere una disparità di trattamento tra i residenti ed il beneficiario della concessione e se, altresì, sia opportuno che l'ente non ritragga alcun introito da un immobile che potrebbe porre sul mercato delle locazioni, attraverso un pubblico bando.”*;

il 28 settembre 2016 il senatore Andrea Olivero, vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, risponde alla detta interpellanza parlamentare e fa *“anzitutto presente che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non svolge attività di vigilanza e controllo sui consorzi di bonifica, funzioni queste espletate dalle Regioni e dalle Province autonome, che li disciplinano con specifiche normative.”*. Ciò detto, il viceministro precisa che *“in base alle informazioni assunte dal Consorzio di Piacenza, l'immobile in questione è di proprietà demaniale ed è stato ad esso affidato per l'esercizio delle pertinenti attività istituzionali. Si tratta, in particolare, di uno stabile preposto al ricovero di materiali, pezzi di ricambio, attrezzature e mezzi necessari al quotidiano svolgimento delle attività di bonifica svolte nell'area Arda-Basso-Piacentino. In tale contesto, il bene viene altresì utilizzato come alloggio di servizio del personale che esercita funzione di custodia e vigilanza del materiale e delle attrezzature ivi depositate.”*;

infine, la risposta del viceministro così conclude: *“Come precisato dal Consorzio in parola, tale ultimo impiego, oltre ad essere conforme ai propri fini istituzionali, è espressamente contemplato quale forma di retribuzione in natura, dal contratto collettivo nazionale dei dipendenti dei consorzi di bonifica. Per quanto sopra, il comitato amministrativo competente ha deciso di destinare il bene in questione, anche per il 2016, ad alloggio di servizio del proprio dipendente, individuando un*

canone forfettario a parziale copertura delle spese (invero esigue) sostenute dal Consorzio per il mantenimento in uso dell'immobile.";

i fatti attestano altro rispetto a quanto comunicato dal Consorzio di Bonifica di Piacenza al Governo, tant'è che - come si vedrà di seguito - la risposta resa al senatore Giovanardi dal rappresentante del Governo è contraddetta dal comportamento assunto dal comitato direttivo del consorzio di bonifica di Piacenza ben prima della discussione della detta interpellanza;

con deliberazione n. 174 del 29 giugno 2016, infatti, il comitato amministrativo del consorzio di bonifica di Piacenza - *"richiamata la delibera n. 20 del 16 febbraio 2016 di Comitato Amministrativo che: a) istituisce la nuova zona operativa Arda-Basso Piacentino; b) individua come sede operativa e luogo di lavoro per gli addetti la sede di via Granelli 24 località San Nazzaro di Monticelli d'Ongina; c) dispone la chiusura della sede di Fiorenzuola - località Campagne San Protaso 368 mantenendo ivi la sola funzionalità di deposito di eventuali mezzi e materiali;"* e *"preso atto della nuova riorganizzazione operativa;"* e *"preso atto del regolamento contrattuale della concessione in comodato di locali uso abitativo in località Gallo di Fiorenzuola d'Arda e in particolare modo art. 3." -delibera "di richiedere la restituzione dell'immobile nei tempi previsti dall'art. 3 dell'atto di concessione in comodato gratuito";*

non solo, ma con deliberazione n.193 del 26 luglio 2016, il comitato amministrativo del consorzio di bonifica di Piacenza - *"considerato che a seguito dell'unificazione delle aree Arda e Basso Piacentino, la sede Gallo non è più una sede operativa che necessita di presidio con personale;"* - delibera di rigettare il ricorso presentato (ex articolo 46 dello statuto consortile) dal sindacato FLAI CGIL il 21/07/2016 avverso la sopra citata deliberazione del comitato amministrativo del consorzio di bonifica di Piacenza n. 174 del 29/06/2016, recante "Disdetta ai sensi dell'art 3 del regolamento contrattuale della concessione in comodato locali uso abitativo in località Gallo di Fiorenzuola d'Arda";

se la vigilanza sui consorzi di bonifica è di competenza delle Regioni, come asserito dal rappresentante del Governo nella summenzionata risposta, altrettanto vero è che la stessa va esercitata. Soprattutto, come nel caso qui rappresentato, quando si è in presenza di un comportamento al dire poco altalenante dei componenti il comitato amministrativo del consorzio in questione i quali, seppure consci fin dal 16 febbraio 2016 - come risulta dal testo della deliberazione n. 174/2017 - della "nuova riorganizzazione operativa" del consorzio e della *"chiusura della sede di Fiorenzuola - località Campagne San Protaso 368 mantenendo ivi la sola funzionalità di deposito di eventuali mezzi e materiali"*, solo molto tempo dopo (oltre 4 mesi) e successivamente alla notorietà assunta dalla vicenda (articolo di stampa, interpellanza parlamentare) decidono di disdettare la concessione in comodato d'uso dei locali ad uso abitativo (di cui beneficia da tempo D.A) in località Gallo di Fiorenzuola d'Arda;

appare del tutto censurabile il fatto che il consorzio di bonifica di Piacenza, dopo avere reso una prima informativa al Governo, non si sia minimamente preoccupato di rendere lo stesso edotto degli atti successivamente assunti, sicché la risposta resa dal Viceministro Senatore Andrea Olivero non solo risulta datata ma - come già evidenziato più sopra -contraddetta dai fatti;

del resto che chi comanda all'interno del consorzio di bonifica di Piacenza sia uso rendere risposte parziali o errate - quando, addirittura omettere che le stesse siano rese - a fronte di atti di sindacato ispettivo proposti da soggetti istituzionali a ciò legittimati è questione ben nota, come altrettanto ben nota è l'accondiscendenza della Regione Emilia-Romagna al riguardo.

E' qui solo il caso di ricordare che con atto di sindacato ispettivo 2661 l'interrogante chiedeva alla Giunta Regionale quale fosse *"per ogni Consorzio, il numero dei contribuenti - suddivisi tra agricoltori ed extragricoltori - per i quali il contributo da pagare risulti inferiore alla soglia di economicità di riscossione prevista dalla legislazione vigente."* Nella risposta rsa dall'assessore Caselli il 18 luglio 2016 si legge che *"questi dati (nb: quelli forniti) non comprendono il Consorzio di Bonifica di Piacenza in quanto il relativo Piano di classifica è attualmente in fase di completamento."* In verità,

il comitato amministrativo del consorzio di bonifica ha approvato con deliberazione n. 210 del 23 agosto 2016 il "Piano di riparto della contribuenza consortile" e con deliberazione n. 211 del 23 agosto 2016 i "Ruoli della contribuenza 2016" ma si è ben guardato, successivamente, di fornire alla Regione i dati richiesti dall'interrogante con l'atto di sindacato ispettivo summenzionato, la qual cosa è conferma di un pervicace atteggiamento volto a rendere - sempre o comunque - risposte parziali e/o insoddisfacenti ai quesiti posti, quando non volto a non fornire alcuna risposta;

se alla luce dei fatti esposti, per i quali si richiede l'espressione di un parere in merito, la Giunta Regionale non ritenga doveroso richiamare chi comanda nel consorzio di bonifica di Piacenza a volersi attenere alla diligenza del *bonus pater familias* - e, in ogni caso, della correttezza amministrativa - per quanto riguarda la gestione dello stesso (a partire dall'utilizzo dei beni affidati al Consorzio) e all'obbligo di leale collaborazione nei confronti degli organi istituzionali che al Consorzio si rivolgono.

Il presidente
Tommaso Foti